



Boom delle news se gratis

A quasi un anno dal lancio del Daily - il primo quotidiano di Murdoch solo per iPad - una ricerca americana elaborata dal Project for Excellence in Journalism evidenzia che grazie ai tablet si leggono più news, ma si preferiscono quelle gratis: solo il 14% degli intervistati paga per ricevere le news e per il 35% i social network sono la principale fonte d'informazione.

l'Unità

LUNEDÌ
31 OTTOBRE
2011

15



La mostra «Avanti Popolo» sulla storia del Pci, che si è chiusa ieri a Bologna

L'editoria «debole» ringrazia il Colle: tutela il pluralismo

Napolitano restituisce fiducia al fronte delle testate no-profit, di idee, politiche e cooperative. Sid-di (Fnsi) ringrazia. Sì al massimo rigore. Vita (Pd): ora al Senato emendamenti trasversali per ripristinare il Fondo per l'editoria.

ROBERTO MONTEFORTE

ROMA

È più di un ringraziamento quello che viene rivolto al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano per la risposta data ieri alla lettera inviata dai direttori di oltre sessanta testate non profit, cooperative e di giornali politici e di idee. Il capo dello Stato ha assicurato che farà sua la richiesta di chiedere al Governo di riconsiderare la decisione di fare dei «tagli lineari» al Fondo per l'editoria e al tempo stesso chiede novità e rigore nei criteri di attribuzione dei finanziamenti pubblici.

Plaude il segretario della Fnsi, Franco Sid-di che sottolinea «l'eccezionale rilevanza» delle parole di Napolitano a «conferma di quanto sia prezioso il pluralismo come bene immateriale che merita il sostegno dello Stato affinché anche le voci non meramente commerciali possano animare il circuito dell'informazione e delle idee». La sintonia con il Quirinale è piena anche nella richiesta di «trasparenza e rigore». «Le ribadiamo con determinazione» osserva Sid-di, ma questo - aggiunge - «non può diventare motivo per un delitto mediatico come quello che si sta paventando». La Fnsi incalza Palazzo Chigi. «Il governo non può sottrarsi al dovere di una risposta, avendo chiaro che con i tagli lineari si fa un'operazione non solo apparentemente tecnocratica, ma che incide mortalmente sulla vitalità del sistema». Per Sid-di «le parole di Napolitano confortano sulla circostanza che non sono in gioco beni di una o dell'altra parte e ricollocano la questione nell'alveo dei doveri alti delle istituzioni democratiche».

Al Quirinale è arrivato anche il ringraziamento del Comitato per la libertà e il diritto all'informazione, il cartello «trasversale» che raggruppa tutte le realtà impegnate in questa battaglia: il mondo dell'editoria

no-profit, cooperativa e di idee, i giornali politici, i sindacati, le associazioni come *Articolo 21* impegnate a difesa della libertà d'informazione e del pluralismo. Riconoscono al presidente «la straordinaria sensibilità che ancora una volta dimostra per il pluralismo informativo». La sua risposta e la «sua sollecitazione al governo perché riconsideri il taglio lineare» - osservano con una nota - «confermano nel modo più autorevole che la possibile chiusura di decine di giornali è un problema che va ben oltre la pur grave perdita di alcune migliaia di posti di lavoro, ma investe la stessa circolazione delle idee».

È condivisa anche la richiesta di «rigore» nei criteri di erogazione dei finanziamenti pubblici. Si sottolinea come sia una richiesta sollecitata da tempo dalle sigle del Comitato, osservano «che ha fin qui trovato risposte solo parziali nelle decisioni del governo». Le parole di Napolitano li incoraggiano «a proseguire nella pressione sull'esecutivo - continua la nota - perché riveda una decisione profondamente iniqua e intraprenda un cammino di riforme».

LA BATTAGLIA IN PARLAMENTO

L'importanza della risposta di Napolitano è sottolineata anche da chi è impegnato in Parlamento in questa battaglia. L'onorevole Roberto Rao (UDC) lo ringrazia per la sua difesa del pluralismo.

«È una risposta di grandissima importanza che ridà qualche speranza di fronte a una situazione drammatica» commentano in una dichiarazione congiunta il senatore Pd Vincenzo Vita e il portavoce di *Articolo 21*, il deputato Giuseppe Giulietti. «Sono a rischio di chiusura cento testate - ricordano - ed è sconvolto dalle fondamenta il diritto all'informazione. È stracciato l'art. 21 della Costituzione. Ora la battaglia proseguirà in Parlamento. La speranza si riaccende: ci attendiamo che gli emendamenti tesi al ripristino del Fondo per giornali non profit, cooperativi e politici vengano firmati da tantissimi senatori al di là delle appartenenze partitiche». ♦

IL MESSAGGIO

«LA DIFESA È GIUSTA VI INVITO AL RIGORE»

Giorgio Napolitano

→ **SEGUE DALLA PRIMA**

Condivido la preoccupazione per i rischi che ne potrebbero derivare di mortificazione del pluralismo dell'informazione. E non mancherò di manifestare questo mio punto di vista al governo. Ho, nello stesso tempo, trovato altamente apprezzabile, nella vostra lettera, la sensibilità per

l'urgenza di «un'opera di bonifica» in questo settore e la disponibilità «a proporre ulteriori criteri per consentire da un lato risparmi e dall'altro una più rigorosa selezione nell'accesso alle risorse». Credo che quanto più darete seguito concreto a questi vostri intendimenti, tanto più ne guadagnerà in efficacia la sollecitazione, che faccio mia, per una riconsiderazione delle decisioni del governo.

Cordiali saluti